

# èAfrica

Bimestrale di informazioni di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 5 | ottobre 2023

**In primo piano**  
La formazione  
leva di sviluppo

**Unisciti a noi**  
Un dono prezioso

## Strade di futuro

Per migliorare la propria vita e la  
salute della propria gente

## 2010 Sessant'anni del Cuamm

MATTEO DANESIN



## Grazie Presidente



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

### NELLA FOTO

Il Presidente Giorgio Napolitano a Padova.

**E** RA L'11 NOVEMBRE 2010. Il Presidente Giorgio Napolitano partecipava a Padova alla grande festa per i sessant'anni del Cuamm. Un Centro San Gaetano gremito di gente, le testimonianze delle autorità, degli amici, dei medici si sono susseguite per raccontare tanti anni di impegno "con" l'Africa. Una giornata carica di significato, cominciata con il conferimento della laurea ad onorem a don Luigi Mazzucato e culminato con le parole accorate, vibranti, profonde e ancora molto attuali del Presidente della Repubblica che hanno commosso tutta la platea e ancora rimangono indelebili in chi era presente. Lo ricordiamo così, con quello sguardo deciso e con quelle parole che hanno dato a ciascuno la forza e il coraggio di guardare avanti e di lanciare quello che sarebbe stato il primo grande programma "Prima le mamme e i bambini".



### Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Dove sentirsi a casa → 3

### News dall'Africa

**Gigi Donelli**  
La scelta tra competizione e cooperazione → 4

### La voce dell'Africa

L'effetto Wakanda → 5

### News dai progetti

**Mario Zangrando**  
Lauree a Beira, un traguardo che è un inizio → 7

### In primo piano

**Francesca Papais**  
La formazione leva di sviluppo → 8

### Mettici la faccia

**Anna Talami**  
**Angela Bertocco**  
Africa, andata e ritorno → 11

### Focus

**Greta Ubbiali**  
La finanza per le armi non manca → 12

### Zoom

**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti e segnalazioni → 14

### Unisciti a noi

**Tommaso Giacomini**  
Un dono prezioso → 17

### Visto da qui

**Padre Stan Chu Ilo**  
L'ubuntu africano comincia dalla formazione → 18

**In copertina:** Studentessa di medicina, Sud Sudan.

[NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Matteo Danesin, Wikimedia Commons, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registre presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Africa, andata e ritorno

## Dove sentirsi a casa

**“A casa mia” esprime il desiderio profondo di ciascun essere umano, quello di trovare un posto in cui sentirsi a casa, dove vivere in pace. In oltre 70 anni in Africa abbiamo imparato che la formazione e il lavoro sono una leva per lo sviluppo.**

**C**arissimi,  
 Ogni volta che vado in Africa, ne incontro qualcuno. Sono Jimmy, Justine, James. E con loro, Hanna, Gordon, Amina... Occhi profondi, sguardo determinato di chi ce l'ha fatta. Di chi ha scelto di restare per fare la propria parte e, anche grazie al Cuamm, ha trovato la propria strada. Sono storie diverse che hanno un denominatore comune: la tenacia. Un'incredibile forza d'animo che li ha spinti a superare infinite difficoltà, per studiare, crescere e vivere con dignità.

“A casa mia” è un appello forte che come Cuamm vogliamo lanciare, in occasione di questo Annual Meeting 2023. Quasi una provocazione per riflettere sul destino di tanti che incontriamo ogni giorno in Africa, nel nostro prenderci cura della salute dei più fragili. Il destino di chi, con forza, ci chiede di potersi formare, di studiare per costruire il proprio futuro e avere un'occasione di crescita nella terra in cui è nato. Un destino che troppe volte, specie nei Paesi più fragili, li costringe alla scelta durissima di migrare. Per lo più nei Paesi vicini. I dati lo dimostrano: più dell'80% delle migrazioni è interna all'Africa. Guardando ai Paesi in cui siamo impegnati, i numeri fanno tremare. Etiopia: quasi 1 milione di rifugiati provenienti principalmente da Sud Sudan, Eritrea e Somalia e oltre 4 milioni di sfollati interni a

causa della guerra in Tigray e non solo. Mozambico: 830.000 sfollati interni a Cabo Delgado, nel Nord. E potremo raccontare ancora del Sud Sudan, Paese fragilissimo che si trova ora ad accogliere chi scappa dal Sudan, e di tanti altri ancora. Un'Africa povera che accoglie un'Africa ancora più povera e si rimbocca le maniche per aiutare, in silenzio e con profonda dignità. Un'Africa fatta di persone speciali che hanno avuto la fortuna di studiare e formarsi e, proprio per questo, hanno trovato un lavoro che ora svolgono con passione e dedizione. Come Anna, infermiera ugandese, impegnata all'ospedale di Aber. Di lei, nel libro **“Africa, andata e ritorno”**, appena uscito con Laterza Andrea, Jpo Cuamm, scrive: *«Quanto amore ho visto nel prendersi cura dei pazienti, quanta fatica fisica e mentale che dividevamo insieme, ad esempio con Anna che dormiva nell'anticamera della sala operatoria sotto una zanzariera con suo figlio più piccolo con la malaria e quaranta di febbre, pronta per fare l'anestesia alle mamme che dovevano sottoporsi a un cesareo d'emergenza la notte».*

“A casa mia” esprime il desiderio profondo di ciascun essere umano, quello di trovare un posto in cui sentirsi a casa, dove vivere in pace. In oltre 70 anni di esperienza in Africa abbiamo imparato che la formazione e le opportunità di lavoro sono una leva fondamentale per un lungo e paziente processo di sviluppo. È solo attraverso questi che possiamo migliorare le cose, perché uomini e professionisti competenti e motivati fanno la differenza.

Lo scorso anno abbiamo formato oltre 3.000 operatori sanitari. Quest'anno vorremmo vincere la sfida di formarne 10.000. Con chi vorrà aiutarci.

Ne abbiamo bisogno!





## Rifugiati africani Il 96% rimane nel continente

✳ Sono oltre 40 milioni gli africani costretti a sfollare con la forza. Il 77% di questi sono sfollati interni nei rispettivi Paesi. Il 64% degli sfollati, nel 2022, sono stati registrati in 5 Paesi: Sudan, Somalia, Repubblica Demo-

cratica del Congo, Nigeria, Burkina Faso ed Etiopia. Ma non è da trascurare che l'85% della migrazione africana in generale è costituita da scambi e viaggi transfrontalieri di routine. Sono i dati del recente rapporto dell'*Africa Center for Strategic Studies*, secondo cui il 96% dei rifugiati che lascia il proprio Paese d'origine rimane in Africa. E la maggior parte di chi lascia il continente lo fa



# La scelta tra competizione e cooperazione

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

**NELLA FOTO**  
Il primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali in dialogo con il primo ministro indiano Narendra Modi.

## Numeri

Il **48%** della popolazione mondiale abita nei Paesi Brics

**L** GRUPPO DEI BRICS SI ALLARGA e il suo peso cresce. Dove un tempo c'erano Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, ora - dopo il vertice di Johannesburg - ci sono anche Argentina, Egitto, Iran, Etiopia, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Un salto epocale per un'associazione di interessi che raccoglie metà della popolazione del pianeta e oltre un terzo del Pil complessivo. Due percentuali destinate a crescere, come anche la complessità di governare gli interessi comuni e divergenti. Il collante per ora sembra l'opposizione al Vecchio mondo, quello "euro-americano". Se davvero siamo all'alba di un mondo genuinamente multipolare lo scopriremo strada facendo. Di certo la scarsità delle risorse, l'allarme ambientale, la demografia e le sfide migratorie da sole costruiscono un terreno mai prima così difficile. Ancora una volta l'umanità ha di fronte un bivio: scegliere tra competizione e cooperazione per navigare l'oceano delle nuove complessità. Una scelta che ora più che mai diventa anche la vera sfida del "mondo nuovo" e delle sue legittime ambizioni.

attraverso canali legali: dai visti di reinsediamento o di istruzione. Nel 2022, 3,2 milioni di africani sono sfollati a causa di conflitti. Un aumento del 13% che conferma una tendenza al rialzo incontrollata osservata ormai dal 2011. Ci sono poi il capitolo degli sfollati forzati per la crisi climatica e i disastri naturali: il numero è quasi triplicato, arrivando a 7 milioni di persone. [UN.ORG]

## Flash ✨

### Mondiali Basket Il Sud Sudan verso le Olimpiadi

✨ Un Mondiale è una vetrina per tanti giocatori, ma è anche un palcoscenico globale sul quale poter veicolare messaggi extra-campo. Il Sud Sudan suggella la storia più bella di questi Mondiali di basket qualificandosi per le Olimpiadi di Parigi come miglior squadra africana nella classifica finale. Ci riesce dominando la sfida contro l'Angola, trascinata come sempre da Carlik Jones. Un risultato eccezionale per una debuttante ai Mondiali e una federazione giovanissima, fondata nel 2013. [SKYSPORT]



Salute

### Un vaccino contro l'Hiv

✨ Il Sudafrica e gli Stati Uniti inizieranno a testare un nuovo vaccino contro l'Hiv - riporta la Bbc- e hanno iniziato a reclutare partecipanti in Sudafrica per la sperimentazione clinica del farmaco, finanziata dal *National institutes of health*, dalla Fondazione Bill e Melinda Gates e dalla società statunitense *Vir Biotechnology*. Lo studio arruolerà 95 partecipanti negativi all'Hiv in quattro centri in Sudafrica e sei centri negli Stati Uniti. I risultati iniziali della sperimentazione del vaccino saranno annunciati alla fine del 2024. [RIVISTA AFRICA]



## African Climate Summit

**D**AL 4 AL 6 SETTEMBRE a Nairobi, in Kenya, si è tenuto l'*African Climate Summit*, incontro preparatorio alla Cop28 di fine novembre a Dubai. L'obiettivo è stato quello di portare negli Emirati una voce unitaria che parli per tutti i Paesi africani e che permetta loro di guadagnare una posizione di rilievo nella lotta globale al cambiamento climatico e nella transizione energetica. La dichiarazione

di Nairobi, approvata in chiusura, chiede lo sblocco dei finanziamenti per tamponare i danni causati dal cambiamento climatico e far decollare la transizione verso le fonti rinnovabili in un continente ricco di risorse, ma impossibilitato a sfruttarne i benefici. L'Africa è tra le aree più vulnerabili al cambiamento climatico e subisce le conseguenze di un problema che ha contribuito a creare in minima parte. [UNIPD]

La voce dell'Africa

## L'effetto Wakanda

Francesca Papais

Medici con l'Africa Cuamm

**N**egli anni '50 erano 27 milioni gli africani che vivevano nelle città. Ad oggi - stando ai dati Oecd/Swac - quel numero è salito a 567 milioni. Le proiezioni indicano che nel 2050 la popolazione africana sarà raddoppiata e che la maggior parte delle persone abiterà in città e non più nelle aree rurali. Questa prospettiva ha dato il via a una sorta di frenesia costruttiva, sicché in molti Paesi stanno emergendo strutture avanguardistiche degne dei migliori film afrofuturi-

sti. C'è chi lo chiama, appunto, "effetto Wakanda": in Egitto è in costruzione una nuova capitale amministrativa; in Senegal il progetto di *Diambiadio*, la nuova Dakar; in Kenya, *Konza city* incarna il sogno della città tecnologica o in Ruanda, la *Green city*, ideale della città inclusiva. Il fenomeno è affascinante, ma controverso. Come sottolinea El Pais, molte città africane stanno fallendo, schiacciate da problemi di abitabilità, sa-

**Le città del futuro portano una ventata di ottimismo ma deresponsabilizzano i governi**

lute e inquinamento. Le città del futuro portano una ventata di ottimismo. Secondo Julia Gallagher, prof. di politica africana alla *School of Oriental and African Studies* di Londra, dopo vani tentativi di risoluzione dei problemi urbani con risorse scarse e autorità corrotte, si è diffusa la convinzione che sia meglio ripartire dal capitale privato. Ma se da un lato questi progetti portano l'Africa a evolversi in tecnologia e ad attrarre investitori stranieri, dall'altro sono una fuga di responsabilità dei governi. **èA**



## Sud Sudan Progetto di emergenza nei Lakes e Juba

✳ La drastica riduzione degli aiuti al Sud Sudan iniziata nel 2022 ha condotto a una situazione per cui il 30% delle strutture sanitarie del Paese hanno perso ogni finanziamento. Da qui l'importanza del progetto

“Rafforzamento del sistema sanitario a garanzia di servizi di salute materno-infantile di qualità e resilienti alle emergenze a beneficio della popolazione ospitante e sfollata di Lakes State e della città di Juba e dei gruppi più vulnerabili, in primis donne, bambini e persone con disabilità”. Realizzato da Cuamm e Ovc e sostenuto da AICS - Agenzia Italiana Cooperazione allo

## Angola Una nuova sfida nel Namibe

**D**AL 2023 Medici con l'Africa Cuamm ha iniziato a operare a Virei, nel Namibe, a sud ovest dell'Angola, località di difficile accesso e a tre ore di sterrato dal capoluogo, Moçamedes. L'équipe Cuamm parte dalla città ogni lunedì e raggiunge Virei per svolgere le attività di progetto durante la settimana. L'ambiente è desertico, un misto di sabbia e roccia, non ci sono elettricità, acqua, pompe di

benzina. La municipalità ha messo a disposizione un generatore che funziona alcune ore al giorno ma l'acqua arriva con autocisterna. Ogni giorno da Virei il *team* compie altre due o tre ore di viaggio per raggiungere le comunità più isolate. «Le sfide sono molte ma non ci spaventano - racconta Rossella Corrà, capoprogetto Cuamm -. La cultura del popolo mucubal è molto dura, radicata; i mucubal sono tra i pochi a non aver subito la colonizzazione por-

**L'équipe Cuamm parte dalla città ogni lunedì e raggiunge Virei per svolgere le attività di progetto durante la settimana**

## Repubblica Centrafricana La visita dell'Ambasciatore italiano

**V**ENERDÌ 8 SETTEMBRE l'Ambasciatore italiano in Camerun, Ciad e Centrafrica, Filippo Scammacca del Murgo, accompagnato dal direttore di Aics Khartoum, Michele Morana, ha visitato l'Ospedale pediatrico di Bangui per valutare gli esiti del progetto condotto dal Cuamm “Risposta ai bisogni sanitari

urgenti in ambito pediatrico nel contesto della crisi umanitaria protratta in Repubblica Centrafricana” e salutare l'avvio dell'intervento di “Sostegno umanitario in risposta ai bisogni di cure pediatriche e nutrizionali in favore della popolazione di Bangui e Bégoua”, entrambi sostenuti da Aics Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo di Khartoum rappresentata, durante la visita, dal Direttore e dal Rappresentante Aics a Bangui Dario Vecchi. La dott.ssa Donata Galloni e il Capoprogetto Daniele De Angelis hanno accompagnato ambasciatore e delegati Aics con il Direttore del Cuamm don Dante Carraro e la *Country-manager* Marina Panarese. Elementi di continuità tra le iniziative sono il miglioramento delle cure pediatriche e la formazione del personale cui si aggiunge la ristrutturazione della neonatologia.



ARCHIVIO CUAMM

## Etiopia South Omo, in soccorso della popolazione alluvionata



**D**OPO ANNI di siccità, nei primi mesi dell'anno la *South Omo Zone* è stata colpita da piogge intense e imprevedibili la cui entità ha portato all'esondazione del fiume Omo e il lago Turkana causando devastazioni e sfollati, in particolare presso Dessenech. A seguito di questa calamità il Cuamm si è attivato per portare aiuto alle popolazioni colpite col sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Le attività avviate nei mesi scorsi spaziano dal rifornimento delle strutture sanitarie presenti con materiali e farmaci al supporto psicologico e sanitario della popolazione sfollata attraverso le cliniche mobili attivate presso le comunità. Nelle prime settimane si sono raggiunte quasi 3.000 persone offrendo assistenza alle gravide, effettuando lo *screening* nutrizionale dei bambini e attivando il riferimento dei casi più gravi ai centri di salute più vicini.



NICOLA BERTI



Sviluppo, sta traghettando alcune strutture, tra cui l'Ospedale di Rumbek, attraverso questo periodo di difficoltà, consentendo inoltre di introdurre alcune attività per migliorare l'accesso di mamme e bambini ai servizi sanitari, come il rafforzamento del sistema di riferimento e l'utilizzo di ostetriche nella supervisione dei centri sanitari. L'iniziativa si concluderà col 2024.



ARCHIVIO CUAMM



## Lauree a Beira, un traguardo che è un inizio

di **Mario Zangrando**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**L'**1 SETTEMBRE 2023 è stata una giornata di festa nella città di Beira, in Mozambico. Una giornata di allegria, emozione e soddisfazione per gli studenti e le studentesse della facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Mozambico - Ucm che hanno ricevuto il diploma di laurea dopo sei anni di studi. Un traguardo che è già un nuovo inizio in un Paese che conta soltanto 0,085 medici ogni 1.000 abitanti. La formazione del personale sanitario è la leva essenziale per migliorare l'accesso alle cure e rafforzare il sistema sanitario nazionale in un'ottica di sviluppo a lungo termine. Per questo sin dal 2001 Medici con l'Africa Cuamm sostiene la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Beira garantendo sia un contributo alle strutture (aule, laboratori, equipaggiamento, libri, computer) sia il sostegno agli studenti più meritevoli attraverso borse di studio. Significativa anche la stretta collaborazione nella didattica dove alcuni moduli sono gestiti da medici del Cuamm. Ad oggi sono 457 i nuovi medici messi a servizio del loro Paese dall'inizio della collaborazione.

**NELLA FOTO**  
Neolaureati a Beira,  
settembre 2023.

èA

L'Africa sta affrontando una **grave crisi economica, sociale ed ambientale** che provoca **enormi movimenti di persone per lo più all'interno del continente**. Tutto questo ci interpella a **dare risposte sul campo, per creare alternative concrete, investendo in formazione**, a tutti i livelli.



# La formazione leva di sviluppo

di **Francesca Papais**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**L'istruzione in Sud Sudan non è una missione facile, né per gli studenti né per i formatori**

**U**N'AFRICA in movimento e, per certi versi, in frenata e in arretramento sta affrontando una grave crisi economica, sociale e ambientale. I grandi spostamenti di persone in cerca di futuro sono per più dell'80% interni al continente. Tutto questo interpella Medici con l'Africa Cuamm a dare risposte sul campo, per creare alternative concrete. Per questo puntiamo sulla formazione a tutti i livelli, leva di crescita e sviluppo, come in queste pagine raccontano Magdalen Awor, dal Sud Sudan, e

Adelaide Malavo dall'Angola. Donne africane che grazie alla formazione sono diventate punti di riferimento della sanità nei loro Paesi.

## Fare la differenza

**MAGDALEN AWOR**  
*ostetrica e formatrice, Rumbek, Sud Sudan*

L'istruzione è un percorso senza fine: richiede impegno, resilienza e concentrazione. Per crescere ogni giorno, per se stessi e per gli altri e per migliorare la qualità della propria vita. L'istruzione in

“ Puntiamo ad avere più giovani donne che abbiano l'opportunità di migliorare la propria vita e quella delle altre attraverso l'istruzione e che siano ambasciatrici della salute delle madri e dei bambini ovunque vadano. ”

Magdalen Awor  
Medici con l'Africa Cuamm



**NELLE FOTO**

A sinistra e in basso: studenti e studentesse della Scuola per infermieri e ostetriche di Lui, Sud Sudan. A destra: studenti a Chiulo, Angola.



ARCHIVIO CUAMM

rese e hanno rifuggito la tradizione che le legava alla sottomissione. Ogni anno ammettiamo gli studenti alla formazione seguendo i requisiti raccomandati dal Dipartimento di Formazione per lo sviluppo professionale. Purtroppo a volte alcune studentesse hanno famiglie proprie e non sono quindi in grado di continuare gli studi a causa di esigenze domestiche e culturali. Altri vengono abbandonati dalle famiglie perché hanno preferito lo studio alle esigenze tradizionali. Come Cuamm puntiamo ad avere più giovani donne che abbiano l'opportunità di migliorare la propria vita e quella delle altre donne attraverso l'istruzione e che siano ambasciatrici della salute delle madri e dei bambini ovunque vadano. L'istruzione nel contesto del Sud Sudan richiede di essere molto dinamici, vigili e resilienti di fronte alle diverse sfide della vita, e di rimanere impegnati nella chiamata al servizio con la speranza di avere successo. L'idea di estendere il servizio alle mamme e ai bambini non si ferma solo all'ambito ospedaliero o alle strutture del Paese o dello Stato. Per questo motivo durante il percorso formativo, indipendentemente dal genere, ci si aspetta che ogni studente soddisfi determinati requisiti prima della laurea, tra cui l'assistenza domiciliare nella comunità. Con le risorse limitate e le elevate richieste di

Sud Sudan non è una missione facile, né per gli studenti né per i formatori. Ci sono giovani donne e uomini che arrivano con un'idea astratta di cosa significhi formazione. L'intenzione più comune è quella di completare gli studi e tornare a servire i più vulnerabili, madri e figli, nella comunità. Ci siamo resi conto che attraverso l'educazione formale e informale, possiamo fare la differenza per i nostri pazienti. Per questa ragione gli studenti ricevono una formazione rigorosa, composta di teoria e pratica. Dieci anni fa, non c'era l'opportunità di ricevere un'istruzione adeguata. All'epoca,

in Sud Sudan, c'erano solo 12 ostetriche qualificate, mentre oggi ce ne sono più di 700 (rapporto Unfpa, giugno 2019): un numero ancora non sufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione sudanese. Il posto delle donne era considerato in cucina e nella procreazione. La composizione degli studenti delle scuole di base (primarie e terziarie) era in maggioranza maschile. Secondo l'Unesco, attualmente, il tasso di alfabetizzazione delle donne è del 28,86% rispetto al 40,26% dei maschi. Anche se l'accesso allo studio era quasi esclusivamente maschile, le donne non si sono ar-

## Dona ora



### 40 euro

formazione agente comunitario  
screening malnutrizione

### 80 euro

aggiornamento ostetrica/  
infermiere

### 100 euro

formazione medico  
locale

### 200 euro

strumenti didattici

### 2.500 euro

borsa di studio di un  
anno per un'ostetrica  
o infermiere locale

### 3.100 euro

borsa di studio  
di un anno per uno  
studente di medicina  
dell'Università di  
Beira

servizi sanitari, gli studenti vengono formati per essere resilienti e adattarsi alla situazione e all'ambiente. Alcuni dei nostri allievi provengono da aree difficili da raggiungere dove non ci sono istituti terziari né alcuna forma di istruzione o strutture sanitarie accessibili, per non parlare di reti di comunicazione. Spesso sono poi privi di una famiglia che li sostenga a causa della crisi economica, ma restano determinati a essere i "medici" della comunità.

## Qualcuno che ti dà fiducia

**ADELAIDE MALAVO**

*direttrice dell'ufficio provinciale della sanità di Uige, Angola*

Sono nata a Damba, in un municipio che dista 190 km da Uige, dove ho fatto la scuola primaria. Poi mi sono trasferita a Uige, dove ho fatto le scuole medie. Finite queste, volevo intraprendere il percorso per diventare suora e sono andata a Luanda: credevo che quello fosse un buon modo per aiutare gli altri. Lì ho seguito due anni di corso per infermiera, poi altri due, nuovamente a Uige, per diventare novizia. È lì che nel 2000 ho conosciuto Medici con l'Africa Cuamm, il suo rappresentante il loco era Enzo Pisani. Con le suore lavoravo in farmacia e allo stesso tempo finivo il corso da infermiera in ospedale, ambiente in cui mi stavo inserendo, prima come tecnica/farmacista, poi come infermiera. È stato in quel momento che ho capito che avrei potuto aiutare il prossimo anche senza prendere i voti. Con il tempo sono diventata responsabile logistica della farmacia provinciale, avevo circa vent'anni e in quel periodo ho conosciuto meglio Enzo e la moglie Ottavia, che un giorno mi ha chiesto: ma tu, nel tuo futuro, cosa vuoi fare? Ho risposto: il medico. Allora mi è stato proposto di andare in Italia a studiare in modo da tornare poi in Angola con una formazione d'eccellenza. Ho fatto il passaporto e mi sono fidata. Mi sono iscritta a Medicina presso l'Università di Bari, mi sono laureata nel 2012 e nel 2013 so-



Banco de urgencia, Chiulo, Angola.

no tornata in Angola. Lì ho cominciato a lavorare a Damba per quattro anni, nel 2017 sono tornata a Uige, in Ospedale, come direttrice. Nel 2019, in agosto sono stata chiamata per coordinare la maternità della provincia di Uige e infine, nel 2020, a fare la Direttrice provinciale di salute. Nel frattempo mi sono sposata e ho avuto tre figli. È molto importante avere la possibilità di studiare, per me il Cuamm è stato il mezzo con cui poterlo fare. Nel formare me, hanno fatto un investimento, perché sapevano che con il mio percorso avrei poi potuto formare ed avere un impatto su molte persone nel mio Paese. E questo è lusinghiero. Essere direttore vuol dire svolgere un ruolo di grande responsabilità, affrontare molte sfide. Nella provincia di Uige vivono circa un milione e 800 mila persone, ci sono 16 municipi con 370 unità sanitarie. Mi ha aiutata il non essere "figlia di", perché la mia storia dimostra che si può comunque arrivare lontano, potendo studiare e avendo qualcuno che ti dà fiducia. Per quanto riguarda Uige: la sanità di oggi non è quella di ieri. Molte cose stanno migliorando, all'inizio molte donne non venivano in ospedale a partorire. Dopo

anni di formazione, di sensibilizzazione, le persone hanno cominciato a fidarsi e a comprendere l'importanza di un parto assistito. Il Cuamm ha introdotto dei metodi, anche grazie alle Case d'espera, dando alle mamme un luogo vicino all'ospedale dove attendere il momento del parto, senza dover correre il rischio di percorrere lunghe distanze in fase di travaglio. Tra i temi più significativi c'è l'accesso ai medicinali: portare i farmaci e fare sì che siano a disposizione in tutte le strutture sanitarie, cosa che non è scontata in quei contesti. Ancora occorre garantire i ricoveri gratuiti, trasmettere l'importanza della gratuità della cura. Per la formazione invece stiamo introducendo delle specializzazioni che prima c'erano solo a Luanda: il Ministero ha esteso la possibilità di fare ginecologia e ostetricia, pediatria, chirurgia generale e medicina familiare; queste sono state attivate lo scorso anno. Il prossimo dovremmo aprire anche anestesia, otorinolaringoiatria, oftalmologia, dermatologia e gastroenterologia. Oggi in Angola molti medici sono stranieri, rinforzare la formazione delle risorse umane locali è fondamentale.

## 30 Lettere dall'Africa Il libro



# Africa, andata e ritorno

di **Anna Talami**  
e **Angela Bertocco**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

«**T**ANTE LE PAURE al primo impatto, quando arrivi in una terra così diversa e tutto sembra lontano anni luce dalla vita a cui sei abituato. Poi le ore e i giorni iniziano a scorrere velocissimi e - sorpresa! - ti ritrovi a provare la sensazione di essere lì da molto più tempo. Il dottor Vito, pediatra romano che è rimasto con me per il primo mese a Wolisso, con tanta esperienza sul suolo africano, mi diceva che "succede così a chi ha il cuore aperto"».

È una citazione da una delle lettere che sono racchiuse nel libro "Africa, andata e ritorno" appena uscito grazie alla collaborazione con Giuseppe Laterza dando voce ai più giovani medici, professionisti, operatori, logisti, amministrativi di Medici con l'Africa Cuamm. Le lettere disegnano traiettorie, tutte diverse, di andate e ri-

torni. Come osserva don Dante Carraro, direttore del Cuamm nella sua introduzione, «sono espressione dell'Italia più bella, questi giovani sfidanti e coraggiosi. Portano novità, scombina-no i piani, fanno confusione, magari, ma ci indicano la direzione del futuro con sguardo vivo e affamato e come loro i giovani africani che incontrano e con cui si confrontano costruendo uno scambio continuo di sentimenti, pensieri ed esperienze».

Confrontarsi con enormi diseguglianze in salute, i costi dei sistemi sanitari, la difficile sostenibilità degli ospedali africani allena il pensiero critico verso di sé e verso il mondo. E insieme, ogni giovane che parte è "mandato" da una comunità, da una famiglia, da un territorio. Le tante località di provenienza di questi giovani disegnano una mappa di attivazione e di partecipazione che vede coinvolti centinaia di volontari, collegati alla presenza dei nostri gruppi territoriali. Anche in questo modo la cooperazione diventa scambio, incontro, rapporto personale. La distanza Italia-Africa si riduce e l'implicazione reciproca, gli uni nella vita degli altri, crea legami forti, diventa ricchezza. Anche questo è il valore del grande investimento in formazione che il Cuamm non si risparmia di esprimere. Come sottolinea nella sua lettera finale il Prof. Alberto Mantovani: «Abbiamo il dovere di rispondere con percorsi formativi che valorizzino le persone che nascono e crescono in quel continente, e che si dedicano ad esso». L'impegno a investire con più forza ed energia nei giovani, da una parte e dall'altra del Mediterraneo ci mobilita nei nostri territori e nelle realtà a noi vicine, ascoltando la voce di questi giovani dall'Italia all'Africa. èA

**30 lettere dei professionisti Cuamm più giovani disegnano traiettorie, tutte diverse, di andate e ritorni**

**NELLA FOTO**  
Da ottobre in libreria il nuovo libro *Africa, andata e ritorno* edito da Laterza.

**Il mercato degli armamenti non conosce crisi.** Nel 2022 la spesa militare africana è stata di 36,3 miliardi in armi. Al contempo però **scarseggiano i fondi per lo sviluppo** e gli Stati sono lontani dall'obiettivo di investire **il 15% dei loro bilanci in salute**. La raccomandazione dell'Oms sarebbe che l'Africa investisse almeno il **10% del suo Pil in salute entro il 2030**.

WIKIMEDIA COMMONS



# La finanza per le armi non manca

di **Greta Ubbiali**  
*Good Morning Italia*

## In Africa

**36,3** miliardi di dollari  
spesi in armi dai vari Paesi

**2,2%**  
del Pil continentale

**La quota destinata alla salute nel 2020 è stata in media del 6,2%, pari a 154 miliardi di dollari. Ma non è sufficiente**

**T**UTELA DELL'AMBIENTE e crescita sostenibile e inclusiva sono i principali obiettivi della cooperazione internazionale e della finanza per lo sviluppo. Secondo Cassa Depositi e Prestiti, tra il 2019 e il 2021, a livello globale, ogni anno sono stati stanziati in media 164 miliardi di dollari in aiuti pubblici allo sviluppo (i cosiddetti Aps) e l'Africa subsahariana è stata beneficiaria del 35% di questi. Per quanto promuovere la pace e la crescita economica possa essere un potente strumento di diplomazia, le risorse non bastano mai. Da qui al 2030 si stima infatti un *gap* finanziario di oltre 4 mila miliardi di euro l'anno. Le sole risorse pubbliche non sono in grado di colmare questo ammanco e risulta fondamentale il coinvolgimento del settore privato.

Nel 2015, con il piano di azione di Addis Abeba, i Paesi avanzati si impegnarono a mobilitare lo 0,7% del proprio reddito nazionale lordo sotto forma di aiuti pubblici allo sviluppo. Una promessa che però è stata tradita. A livello globale, il rapporto tra Aps e reddito nazionale lordo è pressoché stabile dal 2015 a oggi e nel 2021 si attestava al 0,33%.

L'*Africa Sustainable Finance Hub*, iniziativa dell'Undp per il finanziamento sostenibile in Africa, stima che per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 (il quadro di riferimento quando si parla di cooperazione internazionale) basterebbe spostare appena il 3,7% dei 100 trilioni di dollari di *asset* globali gestiti da investitori istituzionali ogni anno.

Tra gli strumenti di politica estera però non ci sono solo la cooperazione internazionale e la finanza per lo sviluppo, ma anche le armi e proprio il com-



“ Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. ”

Papa Francesco

## Uniti sul clima ma distanti sulla salute

A Nairobi, a margine dell'*Africa Climate Summit*, operatori sanitari ed esperti hanno espresso il loro disappunto per l'esclusione del tema della salute dall'agenda principale del vertice sul clima. «Ogni discussione sui finanziamenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici, la costruzione della resilienza e l'adattamento deve includere finanziamenti per il settore della sanità pubblica», ha affermato Ahmed Ouma Ogwel, vicedirettore generale dei Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie, sottolineando l'inestricabile legame tra clima e salute. Sullo sfondo, stima l'Oms, il 23% delle malattie a livello globale è attribuibile al cambiamento

climatico, una percentuale che arriva al 29% nell'Africa sub-sahariana. Contrariamente a quanto accaduto a Nairobi, il G20 di Nuova Delhi incorpora le questioni sanitarie nella sua strategia di sviluppo. Gli obiettivi di sostenere la crescita economica, accelerare il cammino verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e affrontare i cambiamenti climatici creano la necessità di trasferimenti sostanziali di risorse finanziarie e di altri asset: dai Paesi ad alto reddito a quelli a reddito medio-basso. Inoltre viene quantificato in 6 trilioni di dollari l'ammontare degli aiuti per il clima necessari entro il 2030 per sostenere i Paesi in via di sviluppo.

### FOTO

A sinistra: soldati in Sud Sudan. Sotto: sfollati in Tigray, Etiopia.



A destra: African Climate Summit 2023.



mercio di sistemi d'arma è utilizzato da alcune potenze per aumentare la propria influenza in Africa.

Secondo il rapporto *Arms and Military Expenditures in the World 2022* dello *Stockholm International Peace Research Institute* (Sipri), nel 2022 i Paesi africani hanno speso 36,3 miliardi di dollari in armi, pari al 2,2% del Pil continentale. Una cifra in calo rispetto al 2021, quando la spesa militare è stata pari al 2,5%. Da una parte l'esborso è diminuito del 38% in Nigeria (a 3,1 miliardi di dollari), dopo un aumento del 56% nel 2021. Dall'altra però ha avuto una forte crescita in Etiopia, dove il commercio è aumentato dell'88%, raggiungendo il miliardo di dollari. Un aumento coinciso con la rinnovata offen-

siva del governo contro il Fronte di liberazione popolare del Tigray nel nord del Paese. Secondo il rapporto *Armaments and Disarmament in the World 2022*, la Russia è stato il più grande esportatore di armi nella regione nel periodo 2017-2021, con una quota del 40%. Seguono Stati Uniti (16%) e Cina (9,8%). E proprio l'influenza straniera è tra i fattori che sostengono la spesa militare in Africa. Mosca, più di qualsiasi altro attore esterno, ha ampliato la sua influenza in Africa negli ultimi anni. Mentre cerca di sfuggire all'isolamento internazionale causato dall'invasione dell'Ucraina, è infatti riuscita a presentarsi come un'alternativa credibile all'influenza occidentale. Mentre il continente investe in sicurezza il

2,2% del Pil continentale, la quota destinata alla salute nel 2020 è stata in media del 6,2%, pari a 154 miliardi di dollari. Un'allocatione considerata non sufficiente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e inferiore alla media globale del 10%. Nello studio *Global Health Expenditure Database 2022*, l'Oms raccomanda che l'Africa investa almeno il 10% del suo Pil in salute entro il 2030. Questo aiuterebbe il continente a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 e in particolare l'obiettivo 3, salute e benessere.

I leader africani faticano a rispettare la promessa fatta al vertice di Abuja di dedicare almeno il 15% dei bilanci dei loro stati per la salute. Questo anche a causa della natura informale delle loro economie: con una capacità limitata di raccogliere entrate pubbliche e riscuotere tasse e contributi, diminuisce anche la capacità di investimento.

èA



## Cinema **Io capitano e lo spazio della critica**

\* È nelle sale *Io Capitano* di Matteo Garrone, Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film, una produzione italo-belga, racconta l'odissea dei migranti che partono dall'Africa, in questo caso dal Senegal, alla volta

dell'Europa alla ricerca di un futuro migliore. Tra le molte recensioni positive ce n'è stata una, di Simona Cella, su Nigrizia.it, che ha messo in evidenza i limiti di questo lavoro. Secondo l'esperta di cinema africano, alcuni luoghi comuni si sarebbero potuti evitare confrontandosi con professionalità senegalesi. Perché non è vero che sia mancato in questi anni il racconto cinematografico di quello

## Mostre **A Torino le collezioni dimenticate**

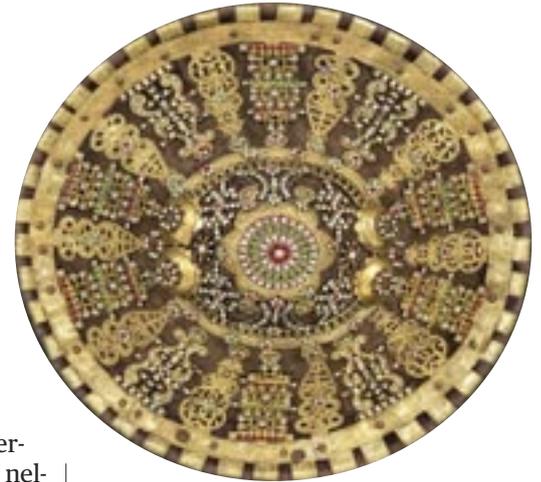
**S**TATUE, UTENSILI, amuleti, gioielli, armi, scudi, tamburi e fotografie. Sono oltre 150 gli oggetti delle collezioni africane riportate alla luce e ora accessibili ai visitatori ai Musei reali di Torino, nella mostra *Africa. Le collezioni dimenticate*, a cura di Elena De Filippis, Enrica Pagella e Cecilia Pennacini, dal 27 ottobre al 25 febbraio.

Tra il 2022 e il 2023 i Musei Reali e la Direzione regionale Musei hanno

**Centinaia di opere, sottratte all'oblio, sono state catalogate e restaurate in occasione dell'esposizione**

condotto interventi di recupero e restauro delle collezioni africane presenti nei depositi dell'Armeria Reale e nelle raccolte dei Castelli di Agliè e di Racconigi, e sostenuto progetti di ricerca sugli album fotografici conservati alla Biblioteca Reale di Torino e nelle due residenze sabaude: centinaia di opere, sottratte all'oblio, sono state catalogate e restaurate. Un percorso che si è avvalso del confronto con esperti di storia africana e con le comunità di origine. Le cinque sezioni della mostra sono organizzate intorno alle personalità torinesi presenti in Africa nella seconda metà dell'Ottocento.

Nella foto: scudo etiope, 1936 circa, cuoio, pelle, stoffa, ottone, argento, oro,



pietre dure, diametro 41 cm. Dono di un comandante etiope (degias) al re Vittorio Emanuele III tramite Rodolfo Graziani. Musei Reali, Armeria Reale.

### Info

Dal 27 ottobre al 25 febbraio Musei Reali - Sale Chiabrese, Torino  
[Museireali.beniculturali.it/events/africa-le-collezioni-dimenticate/](http://Museireali.beniculturali.it/events/africa-le-collezioni-dimenticate/)

## Ciclismo **Riparte il tour internazionale del Faso**

**È** UNA DELLE CORSE ciclistiche più importanti dell'Africa, insieme al Giro del Marocco e alla Tropicale Amissa Bongo in Gabon. La 34ª edizione del *Tour international du Faso* si svolgerà dal 26 ottobre al 5 novembre. A dare l'annuncio è stato il ministro dello sport, che ha parlato di una «vittoria contro il nemico», ovvero l'insicurezza che da anni attraversa il Paese a causa degli attacchi terroristici e degli scontri fra gruppi armati. La storica gara ciclistica era infatti stata nuovamente annullata alla fine dello scorso anno per motivi di sicurezza. Reduce da una serie di colpi di stato, che vede ora al potere un militare, Ibrahim Traoré, il governo del Burkina ha deciso di affrontare il rischio, per presentare una nuova immagine del Paese a livello internazionale.

**Info** Tour international du Faso, dal 26 ottobre al 5 novembre; [Burkina24.com](http://Burkina24.com)



Sopra: un momento del tour del Faso.  
In basso: opera di Mederic Turay.

## Pittura **I volti enigmatici di Mederic Turay**

«**I** MIEI QUADRI sono l'assemblaggio di oggetti di varia provenienza, ogni pezzo è parte di un tutto, elementi di un gioco, che posso incontrare, giustapposti. Vernice acrilica, pastello a olio e caffè sono i miei strumenti artistici preferiti. Credo che ciò che è dentro si rifletta all'esterno. Ecco perché sono attratto dai volti umani». Enigmatico ed eclettico Mederic Turay, artista della Costa D'Avorio apprezzato a livello internazionale, torna con una mostra personale a Barcellona, fino al 22 ottobre presso la *Ooa Gallery*, uno spazio permanente dedicato all'arte contemporanea africana, che ha come *mission* far conoscere gli artisti africani in Europa. Dalla sua prima consacrazione al 2018, l'artista conta ben 167 opere, 14 riconoscimenti, 20 mostre collettive e personali e una dozzina di aste.

**Info** Fino al 22 ottobre, Barcellona; [Ooagallery.com](http://Ooagallery.com)

che accade a sud di Lampedusa. Basti citare capolavori come *La Pirogue* di Moussa Traoré, *Atlantics* e *Atlantique* di Mati Diop, *Yoolé* di Moussa Sene Absa. Per accorgersene, però, bisogna uscire dall'Europa-centrismo.

**Info** Matteo Garrone, *Io capitano*, al cinema

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

## Moda



## Porte aperte agli stilisti africani

**P**ROMUOVERE e coltivare la moda africana o di ispirazione africana. È nata con questo obiettivo tredici anni fa l'*Africa fashion week*, oggi l'evento del settore più importante in Europa. A ottobre aprirà i battenti con 50 sfilate a Londra, e a dicembre in Nigeria. Ad avere l'idea di questo duplice evento è stata un'imprenditrice nigeriana nata a Londra, Ronke Ademiluyi-Ogunwusi, discendente della famiglia reale di Ife, nel sud est della Nigeria, e diventata moglie lo scorso anno dell'attuale re di Ife. Nel corso degli anni, la manifestazione londinese ha ospitato oltre 1.200 designer ed espositori, attirando circa 80

**Oltre alle sfilate, sono previste 30 esposizioni digitali tramite una piattaforma globale e accessibile, uno spazio per i creativi**

mila persone, tra professionisti del settore, acquirenti, rivenditori e media globali. Quest'anno, oltre alle sfilate, sono previste 30 esposizioni digitali tramite una piattaforma globale e accessibile, uno spazio in cui i creativi possono brillare, esporre le loro creazioni sorprendenti e contribuire a un dialogo globale sulla moda e la cultura. Un'attenzione particolare è riservata alla moda sostenibile, nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale dell'industria del *fashion* e promuovere il cambiamento sociale. L'*Africa fashion week* porta avanti anche un progetto di responsabilità sociale di impresa, un laboratorio in Nigeria dedicato alla conservazione delle tecniche tradizionali di produzione tessile "adire", la tintura con indaco delle donne Yoruba.

**Info** Dal 27 al 29 ottobre presso il London Olympia a Kensington; [Africafashionweeklondonuk.com](http://Africafashionweeklondonuk.com)  
Dal 9 al 10 dicembre a Lagos:  
[Africafashionweeknigeria.com](http://Africafashionweeknigeria.com)

## Lecture

### La terra del futuro e gli stereotipi italiani

**L**A SPERANZA africana di Federico Rampini, storico corrispondente di Repubblica ed esperto soprattutto di Cina, avrà il merito probabilmente di rendere consapevole qualche persona in più, in Italia, del fatto che esiste un'Africa diversa rispetto alla visione stereotipata predominante. Chi ha vissuto o viaggiato a sud del Sahara troverà un po' frettolose alcune analisi (tentativi di costruire una società più giusta come quello fatto da Patrice Lumumba nell'ex Zaire sono liquidati come "ingenuità"). Chi pensa che l'Africa sia il "continente senza speranza" beneficerà di un ritratto più realistico: il libro passa in rassegna la crescita economica di molti Paesi africani, la vivacità culturale delle metropoli, la creatività di settori come la moda e l'arte, i legami con la diaspora in tutto il mondo che portano innovazione. Novità che spesso non vogliamo vedere, affezionati come siamo all'immagine di un'Africa disperata che ha solo bisogno di aiuto.

#### Info

Federico Rampini, *La speranza africana*, Mondadori



## Piemonte Slam for future

✳️ Diritti, salute e cambiamento climatico: questi sono i temi al centro della progettualità realizzata tramite il bando *Mindchangers* di Regione Piemonte ed Unione Europea e sviluppata dai volontari del gruppo del Pie-

monte, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza di giovani e opinione pubblica riguardo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030. Arte, gioco e poesia sono gli strumenti con cui sono stati coinvolti attivamente sia il pubblico che i protagonisti. A Torino, grazie al supporto dei partner coinvolti, tra cui l'Università, sono stati organizzati una *masterclass* per giovani aspiranti poeti e

## Esselunga



## Essere “con” i più fragili

di **Paola Comoretto**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**S**I È CONCLUSO il progetto avviato lo scorso anno in *partnership* con Esselunga per un intervento sul territorio italiano, a sostegno degli operatori sanitari e delle fasce più fragili della popolazione. L'intervento è stato implementato su tre livelli: supporto ad operatori sanitari con interventi di formazione *ad hoc*, *screening* gratuiti rivolti alle fasce più fragili della popolazione e fornitura di materiali di protezione individuale. Grazie al supporto di Esselunga è stato possibile realizzare 45 sessioni formative gratuite sul benessere fisico e psicologico agli operatori sanitari della Lombardia, Emilia

### FOTO

I formatori di Fit4Care durante una delle sessioni rivolte agli operatori sanitari del territorio.

**L'intervento è stato implementato su tre livelli: formazione degli operatori, screening gratuiti per le fasce più fragili, fornitura di materiali**

Romagna, Toscana e Piemonte, provati dal periodo di emergenza del Covid-19. Questo pacchetto - Fit4Care - prevedeva sessioni dedicate alla preparazione fisica, allo *stretching*, alla nutrizione, alla psicologia e alla respirazione. Sono stati raggiunti oltre 900 professionisti sanitari che, al termine, hanno espresso forte gratitudine e apprezzamento nei confronti del corso offerto.

Il secondo intervento di *screening* gratuito è stato realizzato grazie alla collaborazione con diverse realtà operative sul territorio di Firenze. Sono stati somministrati test salivari e pungidito in luoghi diversi della città, garantendo anonimato, gratuità e professionalità delle prestazioni ai 71 beneficiari (richiedenti asilo, persone senza fissa dimora e *sex workers*). Infine, sono stati forniti diversi tipi di dispositivi medici - come mascherine, gel disinfettante e visiere - a varie strutture e realtà del territorio per garantire agli operatori sanitari di svolgere le proprie attività in sicurezza.

L'impegno di Esselunga non si è fermato al progetto in Italia ma, in aggiunta a quanto già realizzato, ha garantito aiuti per altri 80.000 euro in acquisto di beni e servizi per le attività e i progetti di Medici con l'Africa Cuamm.

## Modena FestivalFilosofia Sul filo del discorso

**A**NCHE quest'anno Medici con l'Africa Cuamm ha partecipato al FestivalFilosofia. È stato nostro ospite Andrea Loreni, unico funambolo italiano specializzato in traversate a grandi altezze, che ha sviluppato la propria riflessione a partire dalle testimonianze di alcuni medici Cuamm del territorio in tre tempi: “Prima del cavo”, “Sul cavo”, “Dopo il cavo”. Guidati da Loreni, insieme alle voci di Francesca Dalla Porta, Paolo Lanzoni, Cecilia Artoni, Enrico Cocconcelli, Eunice Paga e di don Dante Carraro abbiamo immaginato di compiere una grande impresa: un viaggio da Padova a Maputo, attraversando il Mediterraneo e il continente africano, con le parole di chi l'ha già compiuta davvero, i “funamboli della cura” che il Cuamm invia oltremare. Perché «dove gli altri vedono solo due punti, il funambolo sa tracciare una linea», un ponte tra identità diverse, alla ricerca di un significato condiviso e nuovo. Così la cura si fa strada come lingua universale.

di **Maria Periti**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

uno spettacolo di *poetry slam*, svoltosi nel contesto della “Notte dei ricercatori” organizzata dall’Ateneo. Inoltre il gruppo d’appoggio locale ha organizzato appuntamenti per bambini, anch’essi volti a sensibilizzare su salute, cambiamento climatico e diritti, tramite giochi di ruolo.

di **Stefano Durando** Medici con l’Africa Cuamm

## Natale solidale

ARCHIVIO CUAMM



## Un dono prezioso

di **Tommaso Giacomini**  
Medici con l’Africa Cuamm

**D**ONARE FA BENE a tutti. Con i regali solidali puoi fare un pensiero ai tuoi cari, dedicando un gesto di cura alle mamme e ai bambini africani. Scegliendo uno dei nostri gadget, infatti, si contribuisce alla campagna “A casa mia”: l’Africa sta attraversando una situazione economica, sociale e ambientale critica. In questo contesto il Cuamm è interpellato ad agire: vogliamo investire nella formazione delle risorse umane locali. La *special edition* di quest’anno è sul cinema africano ed è a firma di Giordano Poloni, che ha illustrato le tavole del Calendario Cuamm 2024 “Visioni d’Africa”: per ogni mese una locandina di un film per scoprire le bellezze di un patrimonio culturale ancora poco conosciuto.

**Con i regali solidali puoi fare un pensiero ai tuoi cari, dedicando un gesto di cura alle mamme e ai bambini africani**

to. Ritroveremo le stesse illustrazioni anche sull’agenda 2024, tazze, borracce e sulla felpa a girocollo. La *linea Africa* propone prodotti artigianali con tessuti africani realizzati a mano da abili sarti africani in Italia: palline di Natale, borse, tovaglie da colazione, astucci, portapane, porta torte, zainetti, matite e altre colorate proposte. Per la *linea istituzionale* sono state realizzate nuove *t-shirt* firmate da Andrea Mongia che rappresenta in modo originale la campagna “In movimento”. Indossare questa maglietta è un modo per sostenere il nostro impegno e partecipare alla mobilitazione. Infine, a Natale non possono mancare i panettoni, due gusti, con uvetta e canditi e con gocce di cioccolato: sono prodotti artigianali del commercio equo-solidale della cooperativa Liberomondo. Anche le imprese possono scegliere i nostri *gadget*, personalizzando con il proprio logo alcuni regali solidali come i panettoni e i calendari da scrivania e, anche con una frase di auguri, i biglietti di Natale, le lettere e le ecard. Per informazioni e richieste scrivere a [imprese@conlafrica@cuamm.org](mailto:imprese@conlafrica@cuamm.org) o chiamare lo 049/8751279 **èA**

## Padova Un po’ di colore in reparto

**B**ASTA POCO per compiere un’azione che può fare la differenza. Alessia, infermiera presso l’ospedale Sant’Antonio di Padova, visitando l’infopoint di Medici con l’Africa Cuamm, è rimasta colpita dalle cuffiette chirurgiche realizzate con i tessuti Vax. Questo incontro ha scatenato in lei un’idea luminosa: coinvolgere i suoi colleghi e portare più colore e vitalità nel reparto. Immediatamente ha condiviso la sua idea, coinvolgendo una squadra di infermieri determinati a rendere l’ambiente ospedaliero più accogliente e positivo. Hanno deciso di vendere le cuffiette in corsia, regalando a pazienti e operatori sanitari un tocco di allegria durante le giornate spesso difficili. Alessia ha voluto portare il lavoro del Cuamm nel quotidiano dell’ospedale, diffondendo la consapevolezza della missione e rendendo l’ambiente un po’ più luminoso. Un gesto semplice ma che può fare la differenza.

di **Giulio Zancanella**  
Medici con l’Africa Cuamm



Padre Stan Chu Ilo

docente all'Università De Paul di Chicago  
e coordinatore della Rete pan-africana  
di teologia e pastorale cattolica

“Camminare insieme”

## L'ubuntu africano comincia dalla formazione

**C**ON LO SGUARDO all'Africa, alle sue fatiche e alle sue potenzialità. Nei giorni in cui si svolge a Roma la prima delle due sessioni della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione» abbiamo chiesto una riflessione a Padre Stan Chu Ilo, nigeriano, docente all'Università De Paul di Chicago e coordinatore della Rete pan-africana di teologia e pastorale cattolica ([www.pactpan.org](http://www.pactpan.org)) con cui collabora anche il Cuamm nella formazione degli operatori sanitari africani nella risposta e gestione delle emergenze.

Vorrei ringraziare il Cuamm per il suo straordinario lavoro nel sostenere l'assistenza sanitaria del popolo di Dio in Africa e nel rafforzarne i sistemi sanitari. Questo approccio mostra che i fondatori e i volontari hanno anticipato uno stile sinodale. È importante che il Cuamm continui a seguire il percorso sinodale del “camminare insieme”

**NELLA FOTO**  
Tanzania, danza  
in cerchio.



me” con l'Africa in modo concreto: rafforzando il quadro della sua *partnership* con gli operatori sanitari africani, le Chiese locali e le congregazioni religiose, in modo che gli Africani stessi si assumano maggiori responsabilità. Un lavoro di tutoring e formazione degli operatori sanitari in Africa, per concentrarsi sul miglioramento e sulla protezione della salute, che implica l'educazione sanitaria della popolazione e l'affrontare con le Chiese e i governi alcuni dei determinanti sociali, commerciali e religiosi della sanità. Perché, in ultima analisi, possiamo fare di più. L'Africa è un continente molto ricco e le tradizioni dell'ascolto e del dialogo sono presenti in ogni cultura e religione. Il *palaver* africano è l'arte della conversazione che la maggior parte di noi, cresciuti nell'ambiente sociale africano, ha imparato presto. Quindi, possiamo imparare dall'Africa l'arte di creare spazi di incontro inclusivo dove ognuno esprimere le proprie opinioni e dolori senza essere messe a tacere. Ma non è sufficiente che le persone raccontino le loro storie, è importante che vengano ascoltate. Alcuni di questi valori positivi sono andati perduti a causa della crisi della modernità nell'Africa di oggi. L'Africa è devastata da guerre, sofferenze, tensioni ed etnocentrismo. I tre momenti proposti per il sinodo (comunione, partecipazione, missione) sono come un esagono, in cui ogni parte costituisce un punto di partenza per l'incontro e l'azione a seconda della posizione in cui ci si trova. La partecipazione, ad esempio, è importante per comprendere l'*ubuntu* africano: tutti appartengono alla comunità nella misura in cui partecipano. La Chiesa cattolica in Africa è leader nel campo dell'istruzione e dei servizi sociali per aiutare ad approfondire la fede dei credenti e rafforzare l'agency delle persone, l'essere protagonisti attivi, in modo che possano assumersi la responsabilità della loro vita quotidiana. Per l'Africa, il mio sogno è che questo processo sinodale diventi un momento per dare speranza alla gente e guarire la tensione e la sofferenza del popolo di Dio che è appeso alla croce.

èA

# NATALE CON L'AFRICA 2023



**Se sei un privato.**  
Per informazioni e ordini:  
**Tommaso Giacomini**  
regalisolidali@cuamm.org - 049.8751279

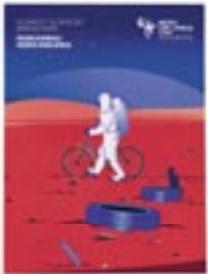
**Se sei un'impresa.**  
Per informazioni, ordini e modalità  
di personalizzazione:  
**Elsa Pasqual**  
impreseconlafrica@cuamm.org - 049.7991867



**FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:  
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ  
E UN AIUTO CONCRETO PER MAMME  
E BAMBINI AFRICANI**

## SPECIAL EDITION GIORDANO POLONI - VISIONI D'AFRICA

Calendario da muro



Panettone classico  
con uvetta e canditi\*



Calendario da scrivania\*



Panettone  
con gocce di cioccolato\*



Agenda



Tazza



Felpa



Borracce



\* personalizzabili con il logo aziendale

## LINEA ISTITUZIONALE

T-shirt "in Movimento" di Andrea Mongia



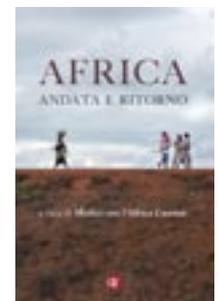
Felpa



K-way



Libro "Africa Andata e Ritorno"



## LINEA AFRICA

Pallina di Natale



Trousse



Portapane



Tovaglietta da colazione



Portatorte



mediconlafrica.org



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

# A CASA MIA

“Grazie al Cuamm sono diventata un’infermiera anch’io. Ora curo mamme e bambini e mi auguro che nessuno sia più costretto ad abbandonare la propria casa per sopravvivere”.  
*Juliet K., Uganda*

Nel 2022 Medici con l’Africa Cuamm ha formato 3.000 operatori sanitari. L’obiettivo è di arrivare a 10.000 nel 2023.

**AIUTACI A FARLO,  
DONA ORA:**  
[mediconlafrica.org](https://www.mediconlafrica.org)